



associazione nazionale allevatori suini

Via Nizza 53 – 00198 - ROMA  
telefono: 039 - 06441706.20 fax: 06441706.38  
www.anas.it - e-mail: [anas@anas.it](mailto:anas@anas.it)

## **SOSTEGNO AI SETTORI ZOOTECNICI IN CRISI DECRETO MINISTERIALE 8 LUGLIO 2022**

AGEA con nota del 8 agosto 2022 ha informato che il Decreto del 8 luglio 2022 con misure di sostegno per alcuni settori zootecnici è in corso di pubblicazione.

Il Decreto stanZIA 80 milioni, di cui 40 per il settore suinicolo (28 milioni per i suini da ingrasso e 12 milioni per le scrofe).

In particolare, il contributo per ogni capo nato, allevato e macellato in Italia tra il primo marzo e il 31 maggio dell'anno corrente può raggiungere l'importo di € 25,00 e per ogni scrofa presente al 30 giugno 2022 l'importo di € 30,00.

La concessione dei contributi deve realizzarsi entro il 31 dicembre 2022 e dati i tempi ristretti saranno predisposte domande di accesso precompilate sulla base dei dati della BDN. Pertanto, è importante che le informazioni registrate in BDN siano correttamente aggiornate da parte di ogni allevatore beneficiario della misura.

Allegati, di seguito, la comunicazione AGEA e il Decreto ministeriale.

Alle Organizzazioni dei macellatori e dei trasformatori

E p. c.

AI CENTRI DI ASSISTENZA AGRICOLA  
(C.A.A.) LORO SEDI  
Con preghiera di estensione ai beneficiari interessati

Al Direttore Area Organismo Pagatore  
Ufficio Monocratico AGEA  
SEDE

**OGGETTO: Misure di sostegno TF Ucraina inerenti al comparto zootecnico – verifica correttezza registrazioni in Banca Dati Nazionale.**

Si comunica che il Decreto ministeriale Prot. N. 0304905 dell'8 luglio 2022 "recante sostegni per alcuni settori zootecnici in crisi ai sensi del "Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura" di cui all'articolo 1, comma 128, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi della Legge 30 dicembre 2021 n. 234 (Tabella 13)", è stato recentemente registrato alla Corte dei Conti ed ora è in corso di pubblicazione,

Il predetto Decreto, di cui si allega copia, dispone il finanziamento di interventi in favore delle filiere zootecniche di 80 milioni di euro nel rispetto del massimale TF Ucraina.

I ristretti margini temporali intercorrenti tra la possibile data di pubblicazione e di entrata in vigore del Decreto e il termine stabilito per la concessione dei sostegni dal TF Ucraina al 31.12.2022, renderanno necessario prevedere l'approntamento di domande precompilate sulla base dei dati messi a disposizione dalla Banca Dati Nazionale (BDN) zootecnica.

Pertanto, l'Agenzia dovrà ottenere lo scarico dalla BDN dei dati necessari a precompilare le domande al più tardi al 1 settembre 2022, in modo che, non appena

possibile a valle della pubblicazione del Decreto stesso, i produttori possano presentare le loro istanze in modalità agevolata, l'unica praticabile in tempi così ridotti.

Per quanto precede, questo Ufficio con apposita comunicazione ha espressamente chiesto ai Centri di Assistenza Agricola di supportare i propri produttori mandatarî affinché verifichino i dati del proprio allevamento presenti in BDN rettificando eventuali errori entro il 1 settembre 2022.

Come si evince chiaramente dal Decreto, i dati necessari a precompilare le domande riguarderanno:

1. i suini nati, allevati e macellati in Italia nel periodo dal 1 marzo 2022 al 31 maggio 2022;
2. le scrofe allevate al 30 giugno 2022;
3. le pecore e le capre allevate nel periodo dal 1 aprile 2022 al 31 maggio 2022;
4. i conigli macellati nel periodo dal 1 aprile 2022 al 31 maggio 2022;
5. le galline ovaiole, i tacchini e i polli presenti in allevamento dell'ultimo ciclo utile al 30 aprile 2022;
6. i tacchini e i polli presenti in allevamento dell'ultimo ciclo utile al 30 aprile 2022;
7. I bovini di età inferiore agli 8 mesi, allevati da almeno 4 mesi e macellati in Italia nel periodo dal 1 aprile 2022 al 30 giugno 2022;
8. i bovini da carne (vitelloni e vacche) iscritti ai Libri Genealogici delle razze autoctone presenti in allevamento.

Tutte le predette condizioni sono oggetto di registrazione nella BDN.

I Centri di Assistenza Agricola hanno segnalato che i macelli non sempre provvedono per tempo a registrare le macellazioni eseguite in BDN.

In tali casi, l'allevatore perde l'aiuto quando questo è commisurato ai capi macellati.

Tale fenomeno riguarderebbe in modo particolare i suini e i conigli.

Si pregano codeste associazioni di voler sensibilizzare i propri aderenti affinché gli stessi si accertino di aver correttamente registrato in BDN i capi suini macellati nel periodo dal 1 marzo 2022 al 31 maggio 2022 ed i conigli macellati nel periodo dal 1 aprile 2022 al 31 maggio 2022. Ciò in modo da consentire alla scrivente Agenzia di scaricare i dati dalla BDN stessa in data 1 settembre 2022.

Si ringrazia per la collaborazione.

Il Dirigente  
Dott. Pier Paolo Fraddosio

< S



## *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*

**Decreto ministeriale recante sostegni per alcuni settori zootecnici in crisi ai sensi del “Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell’acquacoltura” di cui all’articolo 1, comma 128, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi della Legge 30 dicembre 2021 n. 234 (Tabella 13)**

**VISTI** gli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea;

**VISTI** i regolamenti (UE) n. 1407/2013 e n. 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativi all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento europeo dell’Unione europea agli “aiuti de minimis” e successive modifiche e integrazioni;

**VISTO** il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e successive modifiche e integrazioni, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;

**VISTO** il regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 e successive modifiche e integrazioni, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell’Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il Regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;

**VISTA** la comunicazione della Commissione europea (2022/C 131 I/01) recante il “*Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia a seguito dell’aggressione della Russia contro l’Ucraina*” e successive modifiche e integrazioni;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 “*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*”;

**VISTO** il decreto interdipartimentale prot. n. 229251 del 20 maggio 2022 che regola il regime di aiuto di Stato recante il “*Quadro riepilogativo delle misure a sostegno delle imprese attive nei settori agricolo, forestale, della pesca e acquacoltura ai sensi della sezione 2.1 della Comunicazione della Commissione europea C(2022) 1890 final Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia a seguito dell’aggressione della Russia contro l’Ucraina*” e successive modifiche e integrazioni notificato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali alla Commissione europea e approvato con decisione C (2022) n. 3359 final Aiuto di Stato SA. 102896 del 18 maggio 2022 e successive modifiche e integrazioni;

**VISTO** il decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, recante “*Conferimento alle Regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell’Amministrazione centrale*”;

**VISTO** il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, recante “*Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese*”, a norma dell’articolo 4, comma 4, lettera c), della legge. 15 marzo 1997, n. 59;

**VISTO** il decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 concernente la soppressione dell’Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) e l’istituzione dell’Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura – AGEA, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

**VISTO** il decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74 così come modificato e integrato dal decreto legislativo 4



## *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*

ottobre 2019 n. 116 recante *“Riorganizzazione dell’Agenzia per le erogazioni in agricoltura — AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare, in attuazione dell’articolo 15, della legge 28 luglio 2016, n. 154”*;

**VISTO** il decreto legislativo 15 giugno 2000, n. 188 recante modifiche ed integrazioni del decreto legislativo n. 165/1999;

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 marzo 2020, n. 53 recante *“Regolamento recante modifica del DPCM 5 dicembre 2019, n. 179, concernente la riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell’articolo 1, comma 4, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104 convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132”*;

**VISTO** l’articolo 1, comma 128, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 recante l’istituzione del *“Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell’acquacoltura”* con una dotazione di 150 milioni di euro per l’anno 2021;

**VISTO** l’articolo 39 del Decreto-Legge 22 marzo 2021 n. 41 convertito con modificazioni dalla L. 21 maggio 2021, n. 69 recante l’incremento del Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell’acquacoltura per ulteriori 150 milioni di euro;

**VISTO** l’articolo 68, comma 2bis, del Decreto-Legge 25 maggio 2021, n. 73 convertito con modificazioni dalla L. 23 maggio 2021, n. 106 che in considerazione del rilevante aumento dei costi di produzione per il settore zootecnico derivante dalle tensioni sui mercati nazionale e internazionale, riguardanti gli alimenti per il bestiame, incrementa il Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole della pesca e dell’acquacoltura per 5 milioni di euro per l’anno 2021 al fine di erogare contributi agli allevatori di bovini;

**VISTA** la Legge 30 dicembre 2021, n. 234 che rifinanzia il *“Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell’acquacoltura”* (Tabella 13);

**VISTO** in particolare l’articolo 20 comma 1 del Decreto-Legge 21 marzo 2022, n. 21 recante il *Rifinanziamento del fondo per lo sviluppo e il sostegno delle imprese agricole, della pesca e dell’acquacoltura* al fine di fronteggiare il peggioramento economico internazionale con innalzamento dei costi di produzione dovuto alla crisi Ucraina, con incremento della dotazione del suddetto Fondo pari a 35 milioni di euro per l’anno 2022;

**VISTO** l’articolo 78, comma 1-quater, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito con modificazione in legge 24 aprile 2020, n. 27 e successive modifiche e integrazioni;

**VISTO** il decreto-legge 27 gennaio 2022 n. 4 *“Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all’emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico”*. Pubblicato nella Gazz. Uff. 27 gennaio 2022, n. 21, articolo 26 quater;

**VISTO** l’articolo 19 del decreto-legge 17 maggio 2022 n. 50 *“Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi Ucraina”* pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17 maggio 2022 n.114;



## *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*

**CONSIDERATO** che la Comunicazione della Commissione “*Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia a seguito dell’aggressione della Russia contro l’Ucraina*” del 24 marzo 2022 (2022/C 131 I/01) evidenzia che la crisi geopolitica provocata dall’aggressione della Russia contro l’Ucraina ha ripercussioni particolarmente gravi anche sul settore agricolo, che gli elevati prezzi dell’energia si traducono in elevati prezzi dei fertilizzanti e che anche le forniture di fertilizzanti risentono delle restrizioni alle importazioni di questi prodotti dalla Russia e dalla Bielorussia;

**CONSIDERATO** che la Comunicazione della Commissione “*Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia a seguito dell’aggressione della Russia contro l’Ucraina*” del 24 marzo 2022 (2022/C 131 I/01) evidenzia la probabilità che la crisi abbia serie conseguenze per l’approvvigionamento nell’UE di cereali (in particolare granturco e frumento) e semi oleaginosi (girasole, colza) o derivati di amidi e fecole provenienti dall’Ucraina e dalla Russia, determinando un forte aumento dei prezzi degli alimenti per animali nonché considerato che la stessa comunicazione rileva che l’impatto combinato degli aumenti dei costi per l’energia, i fertilizzanti, i cereali e gli oli incide in maniera più forte sul settore dell’allevamento;

**CONSIDERATO** che alcune filiere zootecniche necessitano di misure che consentano di aumentare la competitività della produzione anche per fare fronte alle emergenze o a situazioni di crisi di mercato impreviste come l’attuale peggioramento economico internazionale con innalzamento dei costi di produzione dovuto all’attuale scenario di instabilità internazionale a ridosso della grave crisi di mercato della recente pandemia da Covid 19 che ha già duramente colpito il settore zootecnico e, tra le altre, ha colpito alcune produzioni di bovini da carne di qualità;

**CONSIDERATO** in particolare l’aumento del costo dei mangimi collegato al rialzo delle quotazioni delle principali materie prime quali soia, mais e cereali anche a causa dell’attuale crisi Ucraina che ha prodotto un aumento dei costi per le produzioni delle uova, del latte e delle carni tra cui: latte bovino, latte bufalino, carni bovine, carni di vitello e di vitellone, conigli, settore avicolo, ovicaprini e suini;

**CONSIDERATO** che, secondo le rilevazioni Ismea, nel primo trimestre del 2022 per la zootecnia gli esborsi degli allevatori sono aumentati del 16,6% su base annua, registrando un’ulteriore spinta dopo il +6,4% del 2021, di riflesso agli incrementi dei prezzi degli animali da allevamento (+9,8%) e dei mangimi (+21%) oltre che dei prodotti energetici (+61,5%);

**CONSIDERATO** che, secondo le rilevazioni Ismea, l’indice dei costi di produzione ad aprile 2022 registra i seguenti incrementi: uova +61%, suini +12%, bovini +17%, avicoli +24%;

**CONSIDERATO** che nel caso del settore avicolo l’aumento dei costi aziendali determinato dalla crisi del conflitto in Ucraina si aggiunge alla crisi del comparto già duramente colpito dalla recente epidemia aviaria mettendo a rischio la sopravvivenza dell’intera filiera;

**CONSIDERATO** che l’aumento dei costi nelle aziende agricole italiane generato dalla crisi Ucraina è registrato dal report del CREA “*Agroalimentare e guerra: gli effetti sui costi e sui risultati economici delle aziende agricole italiane*” elaborato sulla base dei dati aziendali rilevati dalla rete Rica (Rete d’Informazione Contabile Agricola) che attesta un aumento del costo medio nazionale di oltre il 54 per cento con la previsione di stima che prevede per oltre il 30 per cento delle aziende su base nazionale un probabile reddito netto negativo, rispetto al 7 per cento registrato prima dell’attuale crisi internazionale;

**RITENUTO** di integrare gli interventi in sostegno delle filiere zootecniche in crisi attraverso le risorse del



## *Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*

Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole della pesca e dell'acquacoltura per le categorie di beneficiari di cui al presente decreto come implementate da Decreto- Legge 21 marzo 2022, n. 21 convertito con modificazioni dalla L. 20 maggio 2022 n. 51 che reca un incremento pari a 35 milioni di euro per l'anno 2022 della dotazione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 128 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 al fine di fronteggiare il peggioramento economico internazionale con innalzamento dei costi di produzione dovuto alla crisi Ucraina;

**RITENUTO** altresì di garantire un sostegno equamente distribuito commisurato sul singolo capo macellato o presente in azienda, stante l'incidenza diretta dell'aumento del costo dei mangimi e di produzione sul costo di allevamento del singolo capo animale;

**ACQUISITA** l'intesa alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 6 luglio 2022;

### **DECRETA**

#### **Articolo 1 (Definizioni)**

1. Ai fini del presente decreto sono adottate le seguenti definizioni:

- a) *“Ministero”*: il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- b) *“Quadro temporaneo”*: regime di aiuti previsto dalla comunicazione della Commissione europea (2022/C131I/01) recante “Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina” e successive modifiche e integrazioni;
- c) *“Registro nazionale aiuti”*: il Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 234;
- d) *“Soggetto beneficiario”*: l'impresa agricola di allevamento di suini nati allevati e macellati in Italia, di scrofe, di vitelli, di ovicaprini, di conigli, di galline ovaiole, di tacchini, di polli e di bovini di razze autoctone che rispetti le condizioni di cui al presente decreto. Per Soggetto beneficiario si intende anche l'impresa di trasformazione, incubatoi e centri di imballaggio uova operanti nel settore avicolo come ricompresa nel *Quadro temporaneo*. Il contributo a fondo perduto di cui al presente decreto non spetta, in ogni caso ai soggetti la cui attività risulti cessata alla data di entrata in vigore del presente decreto e ai soggetti che hanno attivato la partita IVA dopo l'entrata in vigore del presente decreto. Gli aiuti a norma del presente decreto non sono concessi a imprese soggette alle sanzioni adottate dall'UE di cui alla sezione 1.1 della Comunicazione (2022/C 131 I/01) della Commissione europea, tra cui ma non solo:
  - i) persone, entità o organismi specificatamente indicati negli atti giuridici che impongono tali sanzioni;





## *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*

- ii) imprese possedute o controllate da persone, entità o organismi oggetto delle sanzioni adottate dall'UE;
- iii) imprese che operano nel settore industriale oggetto delle sanzioni adottate dall'UE in quanto l'aiuto potrebbe pregiudicare gli obiettivi delle sanzioni in questione.

Gli aiuti sono concessi alle imprese in difficoltà ai sensi della Comunicazione (2022/C 131 I/01) della Commissione europea.

- e) “*Soggetto gestore*”: l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura – AGEA per le sovvenzioni di cui al Titolo I del presente decreto.

### **Articolo 2** **(Ambito di applicazione)**

1. Il presente decreto definisce i criteri e le modalità di ripartizione delle risorse del “Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell’acquacoltura” come implementato dall’articolo 20 comma 1 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 convertito con modificazioni dalla L. 20 maggio 2022, n. 51 e successive modifiche recante il Rifiinanziamento del fondo per lo sviluppo e il sostegno delle imprese agricole, della pesca e dell’acquacoltura al fine di fronteggiare il peggioramento economico internazionale con innalzamento dei costi di produzione dovuto alla crisi Ucraina e stabilisce in particolare:
  - a) risorse disponibili e filiere oggetto di intervento;
  - b) i criteri per la concessione dell’aiuto individuale ai *Soggetti beneficiari* e la relativa entità dello stesso;
  - c) la procedura per l’ammissione all’aiuto;
  - d) i criteri di verifica e le modalità per garantire il rispetto del limite massimo dell’aiuto.

### **Articolo 3** **(Risorse disponibili e filiere oggetto di intervento)**

1. Le risorse del “Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell’acquacoltura”, di cui alla Tabella 13 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, per ammontare pari ad euro 80 milioni per l’anno 2022 sono destinate alle filiere zootecniche individuate dal presente decreto secondo il seguente riparto:
  - a) filiera suinicola: 40 milioni di euro, di cui 28 milioni per i suini e 12 milioni per le scrofe;
  - b) filiera delle carni bovine di età inferiore agli 8 mesi: 4 milioni di euro;
  - c) filiera bovini di razze autoctone in contratti di filiera di tipo privatistico o in Sistemi di Qualità Nazionale (SQN) o in Sistemi di qualità di Denominazione di Origine Protetta (DOP) e/o di Indicazione Geografica Protetta (IGP): 5 milioni di euro;
  - d) filiera ovicaprina: 11 milioni di euro;



## *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*

- e) filiera cunicola: 3 milioni di euro;
  - f) filiera galline ovaiole: 6 milioni di euro;
  - g) filiera tacchini: 5 milioni di euro;
  - h) filiera polli: 4 milioni di euro;
  - i) filiera avicola imprese di trasformazione, incubatoi e centri di imballaggio uova: 2 milioni di euro.
2. Le risorse che dovessero risultare eccedenti rispetto alle richieste dei beneficiari per i singoli interventi di cui al comma 1 possono essere utilizzate per integrare le risorse destinate agli altri interventi di cui al medesimo comma, in proporzione alle richieste rimaste insoddisfatte per superamento del limite di spesa, con priorità al settore ovicaprino.

### **Articolo 4** **(Criteri e entità dell'aiuto)**

1. Le risorse del fondo di cui al presente decreto sono destinate alla concessione di contributi nei limiti fissati dal "Quadro temporaneo".
2. Nei limiti di spesa di 40 milioni di euro di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), alle imprese agricole di allevamento dei suini è concesso un aiuto fino a 25 euro per ogni capo di suino nato, allevato e macellato in Italia nel periodo dal 1 marzo 2022 al 31 maggio 2022 e fino a 30 euro per ogni scrofa allevata al 30 giugno 2022.
3. Nei limiti di spesa di 4 milioni di euro di cui all'art. 3, comma 1, lett. b), alle imprese agricole di allevamento di bovini è concesso un aiuto fino a 110 euro per ogni capo di età inferiore agli 8 mesi, allevato da almeno 4 mesi e macellato in Italia nel periodo dal 1 aprile 2022 al 30 giugno 2022.
4. Nei limiti di spesa di 5 milioni di euro di cui all'art. 3, comma 1, lett. c), incrementabile con cofinanziamento delle regioni, alle imprese agricole di allevamento di bovini di razze autoctone che abbiano stipulato al momento della presentazione della domanda o un contratto di filiera di tipo privatistico con imprese di macellazione e/o di trasformazione o che siano inserite in Sistemi di Qualità Nazionale (SQN) o aderenti a disciplinari di Denominazione di Origine Protetta (DOP) e/o di Indicazione Geografica Protetta (IGP), per ogni capo di bovini da carne (vitelloni e vacche) iscritti ai libri genealogici italiani, allevati in Italia e destinati alla macellazione è concesso un aiuto pari al totale delle risorse disponibili divise per il numero dei capi ammessi. L'aiuto è riconosciuto esclusivamente ai detentori di allevamento di bovini di razze autoctone sulla base dei capi di bovini da carne (vitelloni e vacche) iscritti ai libri genealogici italiani risultanti nella Banca Dati Nazionale bovina alla data di presentazione della domanda. L'aiuto è concesso entro il limite massimo di 150 euro/capo.
5. Nei limiti di spesa di 11 milioni di euro, di cui all'art. 3, comma 1, lett. d), alle imprese agricole di allevamento di ovicaprini è concesso un aiuto fino a 3 euro per ogni pecora o capra allevata nel periodo dal 1 aprile 2022 al 31 maggio 2022.



## *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*

6. Nei limiti di spesa di 3 milioni di euro di cui all'art. 3, comma 1, lett. e), alle imprese agricole di allevamento di conigli è concesso un aiuto fino a 1 euro per ogni capo macellato nel periodo dal 1 aprile 2022 al 31 maggio 2022.
7. Nei limiti di spesa di 6 milioni di euro di cui all'art. 3, comma 1, lett. f), alle imprese agricole di allevamento di galline ovaiole è concesso un aiuto fino a 0,3 euro per ogni capo presente in allevamento dell'ultimo ciclo utile al 30 aprile 2022 registrato in Banca dati nazionale.
8. Nei limiti di spesa di 5 milioni di euro di cui all'art. 3, comma 1, lett. g), alle imprese agricole di allevamento di tacchini con una capacità produttiva superiore a 250 capi è concesso un aiuto fino a 1 euro per ogni capo presente in allevamento dell'ultimo ciclo utile al 30 aprile 2022 registrato in Banca dati nazionale.
9. Nei limiti di spesa di 4 milioni di euro di cui all'art. 3, comma 1, lett. h), alle imprese agricole di allevamento di polli è concesso un aiuto fino a 0,3 euro per ogni capo presente in allevamento dell'ultimo ciclo utile al 30 aprile 2022 registrato in Banca dati nazionale.
10. Nei limiti di spesa di 2 milioni di euro di cui all'art. 3, comma 1, lett. i), alle imprese di trasformazione, incubatoi e centri di imballaggio uova operanti nel settore avicolo nell'area di restrizione colpita da aviaria è concesso un aiuto fino a 400.000 euro per azienda a fronte dell'aumento del costo di produzione per unità di prodotto. Il contributo è calcolato in base all'aumento dei costi di produzione variabili fatturati alla impresa dal 1 marzo al 31 maggio 2022 rispetto a quelli fatturati nel medesimo periodo del 2021, autodichiarati dal Beneficiario ai sensi del DPR 445/2000.
11. In caso di rapporto di soccida gli aiuti di cui all'articolo 3 comma 1, lettere a), b), e), f), g) ed h) sono concessi per il 25% al soccidario e per il 75% al soccidante.
12. Fermo restando il limite massimo individuato nei commi precedenti, l'importo unitario dell'aiuto è determinato in base al rapporto tra l'ammontare dei fondi stanziati e il numero dei capi per i quali è stata presentata la domanda di aiuto.
13. Gli aiuti sono riconosciuti previa verifica, da parte del *Soggetto gestore*, dell'ammissibilità in base ai requisiti soggettivi, oggettivi e formali, di cui al presente decreto.
14. Gli aiuti sono concessi nei limiti di spesa indicati nell'articolo 3 fino ad esaurimento delle risorse disponibili a legislazione vigente al momento dell'autorizzazione alla fruizione dell'agevolazione.
15. Il contributo è concesso nel rispetto del decreto interdipartimentale n. 229251 del 20 maggio 2022 e successive modifiche e integrazioni.

### **Articolo 5**

#### ***(Procedura di richiesta dell'aiuto)***

1. Il *Soggetto beneficiario* presenta al *Soggetto gestore* apposita domanda per il riconoscimento dell'aiuto di cui agli articoli 3 e 4, secondo modalità definite con atto del *Soggetto gestore* da emanarsi entro il termine di 20 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto. La domanda potrà essere offerta dal *Soggetto gestore* al *Soggetto beneficiario* in modalità precompilata.



## *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*

2. Alla domanda sono accluse:

- a) copia del contratto di soccida nel caso in cui sussista;
- b) certificazione idonea a dimostrare il numero di conigli allevati e macellati nel periodo considerato nel caso degli aiuti di cui al comma 6 dell'articolo 4;
- c) ogni altro elemento richiesto dal *Soggetto gestore* ai sensi del comma 1.

### **Articolo 6** **(Istruttoria delle domande)**

1. Le domande sono istruite dal *Soggetto gestore* anche utilizzando domande precompilate. Per quanto riguarda le domande di cui all'articolo 4 comma 10, il *Soggetto gestore* può essere supportato dagli Organismi pagatori riconosciuti competenti per territorio, nell'ambito delle attività istituzionali senza determinare ulteriori oneri a carico della finanza pubblica, ai fini dell'espletamento dei controlli in loco a campione sulla veridicità delle dichiarazioni.
2. Il *Soggetto gestore* effettua le verifiche propedeutiche alla concessione dell'aiuto individuale avvalendosi del supporto del *Registro nazionale aiuti*.
3. Il *Soggetto gestore* verifica la completezza delle informazioni e la loro conformità ai requisiti di ammissibilità, determina, nel rispetto del limite di spesa rappresentato dalle risorse disponibili di cui all'articolo 3 e nel rispetto dei massimali per capo di cui all'articolo 4, l'ammontare dell'aiuto concedibile a ciascun *Soggetto beneficiario*.
4. In caso di esito positivo dell'istruttoria, il *Soggetto gestore* registra l'importo dell'aiuto individuale concesso a ciascun *Soggetto beneficiario* nel *Registro nazionale aiuti* e comunica al *Soggetto beneficiario* il riconoscimento dell'aiuto e l'importo effettivamente spettante.
5. Il *Soggetto gestore* trasmette contestualmente al *Ministero* l'elenco dei *Soggetti beneficiari* con l'importo dell'aiuto concesso.
6. Nel caso di insussistenza delle condizioni previste per la concessione dell'aiuto, il *Soggetto gestore* provvede a comunicare al *Soggetto beneficiario* i motivi ostativi all'accoglimento della domanda ai sensi dell'articolo 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni.
7. Il *Soggetto gestore* eroga l'aiuto ai *Soggetti beneficiari* in una o più soluzioni sulla base delle risorse disponibili.
8. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 78, comma 1-quater, del decreto-legge 17 marzo 2020, n.18 convertito con modificazioni in legge 24 aprile 2020, n. 27 e sue successive modifiche e integrazioni, al fine di garantire la rapida erogazione dell'aiuto, il *Soggetto gestore* è autorizzato ad eseguire un pagamento in acconto pari all'ottanta per cento del contributo spettante ai sensi del precedente comma 3, e a erogare il venti per cento a saldo a seguito dei controlli previsti a legislazione vigente.



# *Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*

## **Articolo 7** **(Cumulo e massimale)**

1. Gli aiuti di cui al presente decreto possono essere cumulati con altri aiuti ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Interdipartimentale n. 229251 del 20 maggio 2022.
2. Il *Soggetto gestore* concede nuovi aiuti di cui al presente decreto al *Soggetto beneficiario* dopo aver accertato che essi non determinino il superamento del massimale degli aiuti «*Quadro temporaneo*».
3. Le presenti misure di sostegno non attengono alla concessione di terreni agricoli e zootecnici demaniali, e non ineriscono né sono calcolate in base a terreni agricoli. Inoltre, comportano un pagamento per beneficiario non superiore ai massimali previsti dal *Quadro temporaneo* e sue successive modificazioni.

## **Articolo 8** **(Monitoraggio e relazioni)**

1. Il *Soggetto gestore* pubblica sul proprio sito web istituzionale sugli aiuti di Stato le informazioni pertinenti relative ad ogni singolo aiuto concesso ai sensi del presente decreto superiore a 10.000 euro nei settori della produzione primaria dei prodotti e superiore a 100.000 euro negli altri settori, con riferimento alle informazioni di cui all'allegato III dei regolamenti ABER, FIBER e GBER, entro 12 mesi dal momento della concessione.
2. Ai fini del monitoraggio di cui ai punti 55 e 58 della Comunicazione (2022/C 131 I/01) della Commissione europea, il *Soggetto gestore* conserva per 10 anni le registrazioni particolareggiate che contengono ogni informazione necessaria per verificare che gli aiuti siano stati concessi nel rispetto delle condizioni e dei limiti della suddetta Comunicazione e del decreto interdipartimentale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 229251 del 20 maggio 2022.

Il presente decreto è sottoposto ai controlli degli Organi competenti ed è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

STEFANO PATUANELLI